

## **LA NOSTRA SCOMMESSA**

Le ultime elezioni amministrative hanno consegnato ai gallaratesi un mucchio di novità. Un nuovo sindaco, una maggioranza diversa, un variegato panorama politico cittadino ed un nuovo movimento: Vivi Gallarate per l'appunto. Vivi Gallarate è però qualcosa di più di una semplice espressione politica, va ben al di là dell'aggregazione eterogenea formatasi intorno al sindaco uscente Luini, oggi capogruppo del movimento in Consiglio comunale. Questa forza, che ha saputo attirare su di sé un grande consenso elettorale diventando - dal nulla - il terzo gruppo politico cittadino, fonda la sua ragione d'essere sull'indipendenza da qualsivoglia blocco partitico e sull'immediatezza del rapporto con i cittadini.

Una lista di tipo civico finisce sempre col diventare una grossa scommessa tra chi decide di parteciparvi, sostenendola, e tutti gli altri. Questo per varie ed intuibili ragioni: una per tutte la capacità di riuscire a capitalizzare in modo visibile il consenso elettorale ottenuto, al fine di dimostrare che la forza delle buone idee, la schiettezza e la coerenza nei comportamenti possano, essi stessi, davvero migliorare la qualità della vita cittadina. In Vivi Gallarate sono confluite esperienze diverse, che non si riconoscevano in alcuno degli schieramenti esistenti, ma che desideravano ugualmente impegnarsi per fornire un contributo d'idee e di lavoro.

Dai banchi dell'opposizione, in cui oggi Vivi Gallarate esercita il suo mandato, la nostra voce si leverà sempre chiara e forte ogni qualvolta sarà necessario, a nostro giudizio. Il rapporto diretto con i cittadini e la puntuale informazione sull'attività svolta dal governo della città è il nostro primo obiettivo. Ma, lo assicuriamo, non si tratterà della solita critica a sfondo denigratorio consueta

nelle opposizioni che mirano unicamente a far chiasso al solo fine di giustificare la propria presenza. Ogni nostro intervento metterà

sempre in chiaro due punti: che cosa non ci convince e che cosa invece riteniamo sia più giusto fare. Tra le nostre fila operano - con altri - alcuni di coloro che negli ultimi quattro anni, da soli, hanno con coraggio e senza cedimenti portato al termine non solo il puro mandato amministrativo, ma compiuto interventi sul territorio che, piaccia o non piaccia ammetterlo, hanno davvero inciso su di esso per il meglio. Il movimento guarda però, da oggi, solo al futuro, alle importanti scommesse che attendono Gallarate nei prossimi anni: l'impatto con Malpensa 2000, la Casa di Riposo, l'assetto urbanistico, gli insediamenti produttivi, la vivibilità del nostro territorio. Proprio quest'ultimo aspetto, crediamo riassume in sé l'intero nocciolo del problema.

Vivere la città, goderne appieno ed in modo civile ed ordinato le strutture, apprezzarne i fermenti culturali e produttivi, sentirla davvero una casa comune, è questo il fine ultimo di ogni nostra azione. Non si tratta di filosofia pura, di edonismo spicciolo, ma pratiche e dirette conseguenze di scelte che la città sarà chiamata a fare sotto l'incalzare degli eventi che determineranno, similmente alla crescita di arbusto, quale forma e quali frutti avrà Gallarate nei prossimi anni. Invitiamo tutti i cittadini a seguirci, nell'accezione più ampia del termine, nei nostri sforzi per impedire che la rotta venga deviata da questi obiettivi che crediamo assolutamente ineludibili.

L'Europa integrata è oramai alle porte, ed ogni città italiana, fosse anche il più piccolo comune, dovrà sforzarsi di assicurare ai propri abitanti uno standard europeo di servizi e strutture. Scuole, servizi sociali, trasporti, circolazione viaria, verde pubblico, spazi e luoghi di aggregazione, manifestazioni, tutto dovrà essere intonato. Vivi Gallarate si batterà strenuamente per questo e si pone sin d'ora al servizio di quanti vorranno - con la sua voce -

chiedere che, per quanto riguarda la nostra città, ciò si realizzi davvero. Ne siamo

comunque sin d'ora certi, avremo modo per riparlarne ancora.

*Salvatore Benvenga*